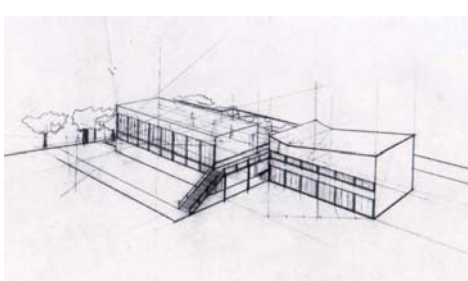


Plastico di una soluzione intermedia



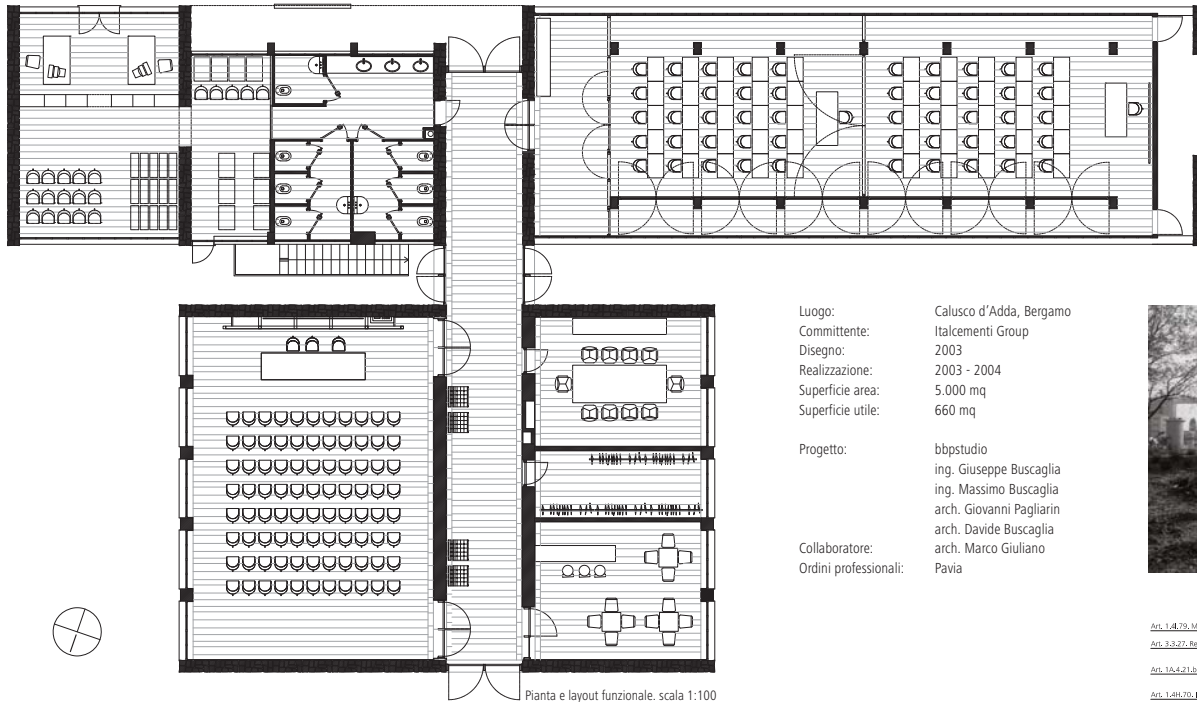
Studio assometrico della soluzione iniziale



Veduta dell'interno degli spogliatoi



Veduta dell'esterno



Pianta e layout funzionale. scala 1:100

Luogo: Calusco d'Adda, Bergamo
 Committente: Italcementi Group
 Disegno: 2003
 Realizzazione: 2003 - 2004
 Superficie area: 5.000 mq
 Superficie utile: 660 mq

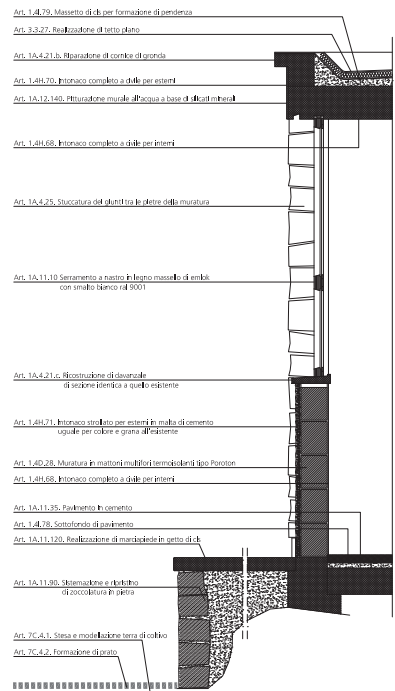
Progetto: bbpstudio
 ing. Giuseppe Buscaglia
 ing. Massimo Buscaglia
 arch. Giovanni Pagliarin
 arch. Davide Buscaglia
 arch. Marco Giuliano Pavia

Collaboratore:
 Ordini professionali:

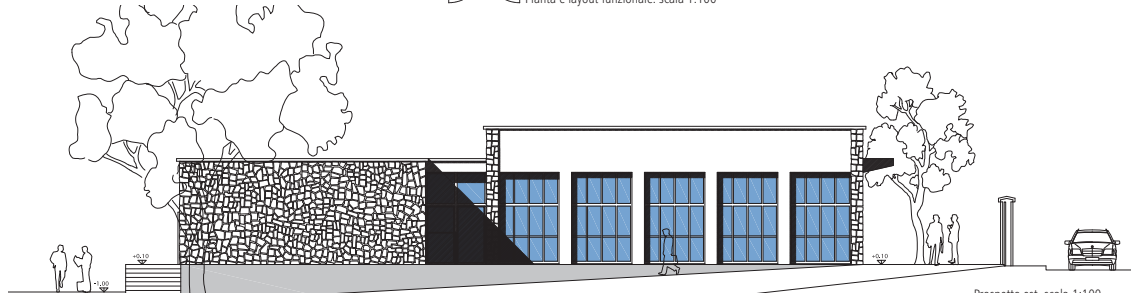
Veduta del corpo alto quasi interamente demolito



Particolare costruttivo. scala 1:20



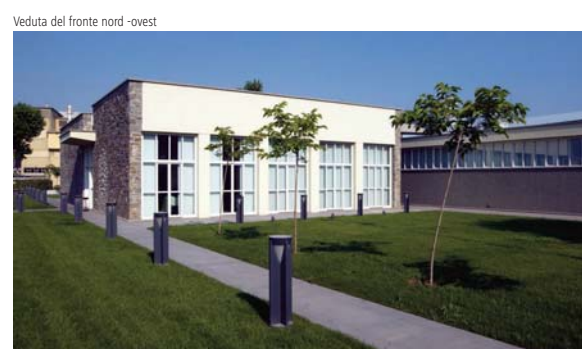
Art. 1.4.29. Massetto di c.a. per formazione di pendice
 Art. 3.3.27. Realizzazione di tetto piano
 Art. 1A.4.21.b. Ripristino di cornice di bordo
 Art. 1.4H.70. Intonaco completo a d.d. per interni
 Art. 1A.12.140. Finestrone murale a base di c.a. di intonaco
 Art. 1.4H.68. Intonaco completo a d.d. per interni
 Art. 1A.4.25. Svuotatura dell'intonaco a d.d. della muratura
 Art. 1A.11.10 Serramento a nastro in legno massiccio di ombra con smalto bianco (al 900)
 Art. 1A.4.21.c. Ricostruzione di davanzale di sezione identica a quello esistente
 Art. 1.4H.71. Intonaco stralzo per esterni in malta di cemento uguale per colore e grana all'interno
 Art. 1.4D.28. Muratura in mattoncini di tipo Poroton
 Art. 1.4H.68. Intonaco completo a d.d. per interni
 Art. 1A.11.35. Pavimento in cemento
 Art. 1.4H.78. Sottotetto di pavimento
 Art. 1A.11.120. Realizzazione di marciapiede in cemento di c.a.
 Art. 1A.11.90. Sistemazione di rivestimento di coccoatura in pietra
 Art. 1C.4.1. Stesa e modellazione terra di collaio
 Art. 1C.4.2. Formazione di piano



Prospetto est. scala 1:100

L'edificio ex sede del refettorio e degli spogliatoi per gli operai delle Officine Elettrochimiche Trentine è un esempio dell'architettura Razionalista Italiana e una testimonianza viva della qualità progettuale di Franco Albini.
 Il suo impianto planimetrico, la scelta distributiva e l'uso dei materiali rispondono ai canoni dell'architettura di quel periodo e al patrimonio personale dell'autore.
 La palazzina, situata all'interno dell'area della nuova cemeniteria Italcementi di Calusco d'Adda, era destinata alla demolizione (in parte già iniziata) secondo il master plan del nuovo complesso; la sensibilità e la tenacia di un architetto interno all'azienda ha impedito questo errore e permesso la conservazione di un documento di architettura moderna.
 La volontà di recuperare questa opera, che a distanza di sessanta anni manifestava evidenti segni di degrado, si è sposata con la scelta di intervenire secondo i criteri del restauro, in particolare modo del restauro sul "moderno" e solo in questa ottica si è potuto pensare a un corretto progetto di riuso e rifunzionalizzazione.
 Gli interventi principali di conservazione hanno riguardato la ricostruzione del volume della sala riunioni, il consolidamento dei muri in pietra, la sostituzione dei serramenti esterni in

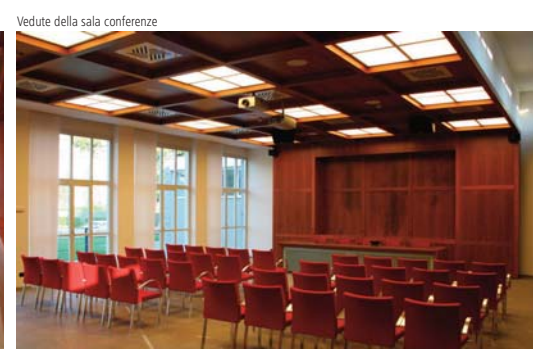
cemento con infissi in legno laccato aventi le stesse sezioni trapezoidali, il consolidamento e l'integrazione degli intonaci strotolati in cemento.
 Il progetto di riuso prevede la realizzazione di una struttura polifunzionale collegata alla nuova cemeniteria, capace di ospitare spazi per conferenze e mostre temporanee, aule per corsi di aggiornamento e master aziendali.
 Il volume maggiore diventa, per dimensioni e proporzioni, lo spazio ideale per inserirvi la nuova sala conferenze e le funzioni ad essa accessorie: saletta riunioni, caffetteria e guardaroba.
 Il corridoio centrale, eliminati i tamponamenti trasversali e l'impennata vetrata, diventa percorso, foyer e collegamento visivo verso il secondo nucleo e più in là verso la nuova "torre" della cemeniteria.
 Il volume basso ospita la sala polifunzionale che, attraverso l'uso di pareti e pannelli mobili, può trasformarsi in aule per corsi, spazio espositivo flessibile, sala per convegni. Nello stesso corpo sono inseriti un piccolo ufficio, il deposito e il nucleo servizi.
 Nel disegno delle aree esterne si è recuperato il tema del filare di alberi di gelso, parallelo alla recinzione nord, già presente nel progetto originale di Albini.



Veduta del fronte nord-ovest



Veduta del corridoio centrale



Veduta della sala conferenze



CONSULTA REGIONALE LOMBARDA DEGLI ORDINI DEGLI ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI E CONSERVATORI

LA CONSERVAZIONE DELL'ARCHITETTURA CONTEMPORANEA IN LOMBARDIA
 Sabato, 23 maggio 2009 ore 9.00 - 17.00
 Monza - Autodromo Nazionale